Anno V. - N. 1675 — Trieste, Martedì 10 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 16[75]

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono N. 127

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Communicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 3 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un nuovo cantiere. VENEZIA 9. Sarà firmato il preliminare del contratto di cessione dell'isola di Sant' Elena da parte del comune alla Società veneta di imprese e costruzioni. L'isola deve esser adattata ad uso di cantiere per grandi costruzioni navali.

Il fiume fecondatore. ALESSANDRIA 8. Il Nilo comincia a crescere.

Come sta il Papa. ROMA 9. E' infondata la notizia della malattia del Papa. Sua Santità sta perfettamente bene, e iersera alle 7 diede anche udienze. Oggi ricevette in udienza l' ambasciatore francese.

Disordini a Belfast. BELFAST 9. Ieri s' ebbero nuovi scontri di tumultuanti con la polizia, che dovette far uso delle armi da fuoco. Molte persone rimasero ferite. Si domandarono rinforzi alla truppa.

La condanna di Cutting. NUOVA YORK 9. Il tribunale di Elpaso condannò Cutting ad un anno di lavori forzati ed a 600 dollari di multa, eventualmente ad altri 100 giorni di carcere.

Esperimenti militari. ROMA 8. E' riuscito bene l' esperimento del nuovo zaino-cartucciera. Per questo mezzo si potranno avere 2112 cartucce per compagnia sulla stessa linea di fuoco.

Dimostrazioni contro gli uffici di collocamento. PARIGI 8. I garzoni di caffè, in numero di mille circa, hanno fatto ieri una dimostrazione contro gli uffici di collocamento che fanno loro pagare troppo elevati diritti. Essi contano di far oggi una nuova dimostrazione. La polizia, avvisata, impedirà loro di turbare l'ordine publico. Si annuncia per domani una dimostrazione congenere di garzoni macellai. E' probabile che nascano disordini.

Due religiosi dinanzi alle Assise. SALUZZO 9. E' terminato a queste Assise il dibattimento contro due religiosi questuanti, l'uno italiano, l' altro francese. Essi, mentre andavano raccogliendo pie elemosine per il relativo monastero, avevano sfruttato quella buona occasione per fare qualchecosa anche a pro' delle proprie rispettive persone. Dichiarati colpevoli, furono condannati ognuno a 6 mesi di carcere duro.

Notizie marittime. HONGKONG 7. Proveniente da Trieste, arrivò qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Poseidon*.

— PORTO SAID 7. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

IL COLERA.

Nel distretto di Capodistra.

A Rizmanie, 4 casi. — Socerga, comune di Pinguente, 5 casi. — Berzobici, comune di Pinguente, 2 casi. — Pira 1 caso sospetto.

Nel distretto di Sesana.

A Sesana 2 casi sospetti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.59, tram. ore 7.10. — *Oggi*: San Lorenzo. — *Domani*: S. Susanna m. — Termometro C. ore 7 a. 22.6, ore 2 pom. 26.9. — Altezza barometrica 762.4

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9, tre casi nuovi in città e suburbio, due nell'altipiano.

Nelle decorse 24 ore guarirono 5, morirono degli insinuati 1, dei precedenti 3.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 172 casi, dei quali 44 guariti, 110 morti, 18 rimasti in cura.

— Iermattina, verso le dieci, venne insinuato un caso di colera nella persona della signora Teresa Duri, d'anni 77, abitante al terzo piano della casa N. 2 in via San Spiridione. Venne trasportata all'ospedale dei colerosi.

— Ieri a sera, alle 7½, il medico delle carceri di via Tigor insinuava che era stato colpito dal morbo, nella cella dei carcerieri al quarto piano, il guardiano Antonio Norbedo, d'anni 45. La Commissione recatasi sopra luogo ordinò il trasporto dell'ammalato all'ospedale dei colerosi. Una bambina, figlia del colpito, che aveva avuto con lui diretta comunicazione, passò alla casa di ricovero in via Manzoni. — Furono praticate, nei locali delle carceri pretorili, energiche disinfezioni.

— Gustincich Giovanni, d'anni 15, garzone fornaio presso la pistoria del signor Filippich, al N. 482 di via Rossetti, ancora domenica scorsa venne côlto da forte diarrea. Il padrone, appena s' accorse che il giovane era infermo, lo licenziò dal proprio servizio. Ieri a sera, sentendosi ancor più aggravato, il suddetto ragazzo si recò alla farmacia Jeroniti, dove ebbe i primi soccorsi. Chiamato sopra luogo il protofisico insieme al Dr. Florio e al Dr. Germonig, fu constatato trattarsi di colera. L' ammalato fu trasportato all' ospedale dei colerosi. La Commissione sanitaria prese, riguardo alle disinfezioni, tutte le misure opportune.

— Giuseppe Vallich, tagliapietra, di anni 53, in San Giovanni di Guardiella N. 418, è morto ieri alle 1 e mezzo pomeridiane.

— Ieri mattina furono denunciati dal Dr. Sussa due casi a Contovello:

Agnese Ziach, d'anni 41, abitante al N. 68, che moriva alle 11½ ant.

Maria Starz, pure d' anni 41, villica, abitante al N. 64.

La Commissione, col signor dirigente magistratuale, recatasi sopraluogo, prese le solite misure.

La Starz rimase in cura a domicilio.

***

All'ospedale dei colerosi.

Uscirono guariti ieri: Innocente Lorenzon e Gioseffa Pucher.

Morirono: Caterina Battioli e Simone Simenich. Gli altri degenti migliorano.

Stipendi scolastici. E' da conferirsi col p. v. anno scolastico lo stipendio di annui f. 150 della „Fondazione Nicolò Mazzoni" ad uno scolare povero del Ginnasio comunale di Trieste, il quale sia pertinente al comune di Trieste, si trovi per lo meno nella IV classe e dichiari di dedicarsi agli studi teologici. Questo stipendio sarà goduto, non che fino al compimento dell'intero corso ginnasiale presso il locale Ginnasio comunale, anche durante gli studi teologici e fino al compimento di questi. Il conferimento dello stipendio è di competenza della Delegazione municipale. Il concorso è aperto a tutto il 5 settembre.

— Col principio dell'anno scolastico 1886-87 saranno conferiti dall'i. r. Luogotenenza cinque stipendi ginnasiali triestini da f. 105 l'uno ad allievi delle prime sei classi d'un Ginnasio publico di Trieste. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze fino al giorno 5 settembre p. v. al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

— Sono da conferirsi due stipendi d'annui f. 300 l'uno della Fondazione Dr. Gregorio Ananian destinati a studenti dell'i. r. Scuola tecnica superiore di Vienna. Possono concorrere orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest' ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Le istanze di concorso, corredate dei documenti relativi, sono da presentarsi al Protocollo del Magistrato entro il corrente mese d' agosto.

Digiuno sospeso. Il Rabbino maggiore di questa Comunità israelitica, sig. S. A. Melli, viste le condizioni sanitarie del paese, ha ordinato che il gran digiuno d'oggi venga sospeso.

Ufficio funebre. A mente delle disposizioni testamentarie del defunto bar. Pasquale Revoltella verrà celebrata domenica 15 corr., alle 10 ant., una messa solenne nella cappella della villa Revoltella al Cacciatore, in commemorazione del giorno onomastico della madre di lui.

I piccioni viaggiatori. Sabato notte, col treno delle ore 10 m. 5, i piccioni viaggiatori della società viennese d'allevamento, giunsero tra noi.

Sono in numero di 18. Alle 5 di domenica mattina, dopo essere stati cibati ed abbeverati, furono messi in libertà dagli impiegati della stazione ferroviaria.

Dopo aver spiccato il volo, levandosi altissimi, svolazzarono attorno la città per orientarsi, … circa 15 minuti. Uno di essi po[i] prese la direzione di Nord-Est, e i [suoi] compagni lo seguirono subito.

Il capostazione cav. Pirovano telegrafò tosto a Vienna l'ora della partenza e ieri attendevasi il telegramma di risposta che desse notizia del momento dell'arrivo. Fino ieri a sera, però il telegramma non era venuto al capostazione.

Il viaggio da qui a Vienna dovrebbe essersi compiuto in circa nove ore, per cui i piccioni dovrebbero essere arrivati colà alle 2 pom. Mancando la risposta, è da supporsi che i colombi si siano smarriti.

La solita burrasca. Dispacci da Nuova York annunziano che una depressione atmosferica si avvia verso l'Europa e recherà perturbazioni sulle coste francesi, inglesi e norvegiane tra il 9 e il 10.

Pepe all'incanto. Mercoledì 11 corrente, alle 11 di mattina, verranno venduti al publico incanto in quest' ufficio di Borsa e si troveranno esposti nella sala di Borsa, via del Canal piccolo, 92 sacchi pepe Singapore avariato come stanno e giacciono.

I. R. Istituto magistrale in Gorizia. Il giornale ufficiale di iersera publica: Sopra proposta del Consiglio scolastico provinciale di Gorizia, S. E. il signor ministro pel culto ed istruzione ha disposto, che presso l'i. r. Istituto magistrale di Gorizia dall'anno scolastico 1886-87 in poi, ad eccezione della Geografia e della Storia nel IV corso, della pedagogia e della metodica speciale nel II, III, IV corso, del disegno, della calligrafia, della musica e della ginnastica che verranno trattate unendo le due sezioni italiana e slovena della detta scuola magistrale in lingua tedesca, vengano insegnate tutte le altre materie nella lingua materna delle allieve (italiana o slovena).

Nell'insegnamento della metodica speciale poi si avrà speciale riguardo alla lingua usata in quelle scuole per le quali si educano le candidate.

Sessione d' Assise. A Gorizia in questa stagione non avrà luogo la solita sessione d' Assise, non essendovi avvenuto in questo periodo di tempo alcun fatto criminoso di competenza della Giuria.

Un valente capitano. La mattina del 6 corrente, il piroscafo del Lloyd a.-u. „Pan" s'incagliò nel banco di sabbia presso Umago. Poco dopo passò di là il piroscafo „Aida" della Società di Navigazione Istria, e senza por tempo in mezzo il capitano Marco Bellini diresse il corso verso il „Pan" per iscagliarlo. Due catene d' ancoraggio si spezzarono, ma il Bellini non si perdette punto d'animo. Con la presenza di spirito, l'energia e l' oculatezza, che lo segnalano, riuscì dopo due ore di sforzi a scagliare il piroscafo lloydiano senza che questo ne avesse riportato alcun guasto.

Il portamonete d'un bracciante. Ieri comparve dinanzi al Tribunale Carlo Semez di Giovanni, detto *Calugna*, d'anni 27, celibe, facchino, da Trieste. Era accusato del crimine di furto. *Calugna* — da quanto apparisce dalle sue fedine — fu arrestato una ventina di volte, ma per lo più ne uscì o con un conchiuso di desistenza o con una assoluzione; una sol volta venne condannato per crimine ed un'altra per contravvenzione.

Il fatto per il quale era ieri chiamato a rispondere è il seguente: Certo Giovanni Tonin, bracciante, trovavasi nel pomeriggio dell'11 luglio p. p. a bere nell'osteria detta del *Ciucio*, alla Madonnina. Aveva in saccoccia un portamonete con circa 6 fiorini ed era alquanto brillo. Il Calugna scorse il portamonete, vide lo stato poco sereno del Tonin e decise di approfittare della circostanza che ritenne favorevole, per impossessarsi del borsellino. Infatti prese destramente il portamonete al povero bracciante ed uscì dall'osteria sollecito. Il Tonin però non era tanto ubriaco da non accorgersi del tiro giocatogli; se ne avvide adunque e levò rumore. Corse fuori dall' osteria e si diede a gridare dietro al *Calugna*: ferma, ferma.

La gente fece eco alle grida; capitarono le guardie, le quali riuscirono ad arrestare il ladro in via dell'Istituto; prima però il Semez, vedendosi inevitabilmente accalappiato, gettava il portamonete al derubato.

Il presidente Sciolis chiede all' accusato:

— E' vero o non è vero quello che vi si addebita? L'avete rubato il portamonete?

— „Verissimo, sior presidente."

— Bene; allora raccontate come la è stata.

— „Me trovavo, sior consilier, in ostaria del Ciucio. No gavevo un boro in tuto mi. Vedo un tacuin s'una tola: capisso che drento ghe devi esser bori. Lo ciogo e me la bato. Tut' in t' un sento zigar: ferma. Coro, mi; ma la mularia cori anca. Alora me fermo e ghe dago el tacuin in man a lu.. a quel che ghe lo gavevo ciolto; e vado 'vanti, anca coreado. Ma la mularia no ghe bastava, par, e la me zigava sempre: *ferma, ferma*! Sento le guardie che me cori drio; mi coro, lore le ga più bona gamba e le me ciapa in via del' Istituto. — Se vu che gavè robà 'l tacuin? - me domanda una. — Sì, son mi. — Ben, alora mars! — e son 'ndà con lori.

Pres. Ma parrebbe che voi, anzichè restituire il portamonete, come dite, lo abbiate gettato per terra; e che anzi ne siano, nella caduta a terra, usciti gli spiccioli, coi quali poi i monelli fecero *al rambagio*, come dite voialtri. Non è così?

— „Ma, el senti sior; podaria esser che dandoghelo el fussi cascà, me mi butà, no."

— E sapevate quanto conteneva?

— „Savevo che doveva esser bori drento."

— Cinque fiorini, senza gli spiccioli.

— „Orpo! no savevo po che fussi tanto."

— E, dite un po': se la vi fosse andata franca, ve li sareste trattenuti?

— „Eh! sior sì! I me ocoreva. E proprio tanti me ocoreva." (Il publico ride).

La Corte ritenne il Semez, detto *Calugna*, reo del crimine di furto, appar accusa, e lo condannò a 7 mesi di carcere.

Il condannato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Piccolo incendio. L'altra notte verso le 2, nel lavoratorio di calzoleria del sig. Antonio Skurk, al N. 7 di via Arcata, prese fuoco, una cassetta contenente alcuni chiodi di legno ed altri utensili diversi ad uso di calzolaio.

Causa ne fu l' imprudenza dell' apprendista Giovanni Cerne, che ivi dorme e che gettò nella cassetta un fiammifero ancora ardente.

Il fuoco venne spento subito da una pattuglia di guardie di p. s., accorsa subito sopra luogo. Il danno è di soli cinque fiorini.

Una serva ferita. Nel quarto ripartimento del civico ospedale andò ieri a farsi medicare alcune contusioni all' occhio sinistro la serva Giuseppina Micen, d'anni 25, abitante nell'androna S. Cilino N. 195.

Quelle ferite le aveva riportate in una rissa, non si sa da qual mano.

Rissa e ferimento. Tanto il facchino Giovanni Brussa, d'anni 26, da Maniago, abitante in androna degli Orti,

---

I diamanti del condannato [38]

— E vuol andar così pel mondo senza amici, senza aiuto?

— Sì.

Anche sotto l'impressione della terribile sciagura che era venuta a colpirla, la nobiltà di cuore di quella donna si fece palese nelle seguenti parole.

— Dammi tempo a pensare a quello che hai detto - supplicò. - La mia vita è stata sempre felice; non sono avvezza a soffrire come in questo momento. — Di lì a un istante cambiò di colore: si vedeva che combatteva una dura lotta con sè stessa. — Miss Besterfield è soltanto colpevole di avermi offesa col pensiero. Questo lo debbo ricordare. Andrà via; ma non senza aiuto, nè amici.

Suo marito non potè fare a meno di uscire dalla riservatezza che si era imposto.

— Vi è al mondo un'altra donna simile a te? - esclamò.

Molte altre - rispose lei con fermezza. - Una donna volgare ed irruente quando si trova offesa prova un sollievo nel fare delle scene di gelosia, una lite furibonda. Ma una donna della mia condizione, che si rispetta, sa adoperarsi. Cerco di richiamare alla mente quello che debbo agli altri, come pure quello che gli altri debbono a me.

Si avvicinò alla scrivania e prese una penna.

Profondamente commosso da quella penosa posizione, Linley si astenne dal fare nuove proteste di ammirazione per la generosità di lei. Finchè non si fosse reso degno del perdono egli non aveva il diritto di esprimere una opinione sulla condotta di lei.

Ella interpretò male quel silenzio. Le parve che Linley apprezzasse al più alto grado il sacrificio della istitutrice... e non avesse poi una parola d'incoraggiamento per l' atto generoso di sua moglie.

Posò la penna e per la prima volta le sfuggì uno scoppio di collera.

— Avete parlato per conto della istitutrice - gli disse - ma non ho ancora sentito quello che avete da dire per conto vostro, signore. Siete stato voi a tentarla? Sapevate quanta gratitudine ella nutrisse per voi. Avete pervertita quella gratitudine facendola diventare amore. Anima crudele, sì crudele! Difendetevi se lo potete!

Ma egli non rispose.

— Non credete che valga nemmeno la pena di difendervi? - proruppe lei con passione. - Il vostro silenzio è un insulto.

— Il mio silenzio è una confessione - rispose Linley tristamente. - Ho duopo delle vostra misericordia quanto e più forse di miss Besterfield.

Nel tono della sua voce vi era qualche cosa che la fece memore dei passati giorni... di quei giorni di amore perfetto e di fiducia illimitata, quando essa era per lui la sola donna che fosse al mondo.

Quelle rimembranze della sua vita di sposa, custodite in cuore così gelosamente, le riempirono l' animo di tenerezza e velarono di lacrime la luce sinistra che aveva brillato un istante nei suoi occhi. Non vi era più nè orgoglio nè collera nella moglie di Linley quando si diresse al marito:

— Oh Erberto mio! Mi ha ella forse rapito il tuo amore?

— Giudica tu stessa, Caterina, se non è una prova dell' amore che ho per te il resistere... come ho resistito. se non è una prova che io non ho dimenticato quello che ti debbo l' averti confessato tutto.

Ella fece un passo per avvicinarglisi.

— Debbo crederti?

— Mettimi alla prova.

Essa lo prese subito in parola. — Quando miss Besterfield se ne sarà andata promettimi che non la vedrai mai più

— Lo prometto.

— E che nemmeno le scriverai.

— Lo prometto.

Tornò alla scrivania e disse con semplicità: — Il mio cuore è più tranquillo; ora posso essere misericordiosa con lei.

Dopo avere scritto pochi versi si alzò e porse a lui il foglio. Egli, dopo averlo guardato un momento alzò gli occhi tutto sorpreso.

— Indirizzata alla signora Mac Edwin? — le disse.

— Sì — rispose la signora Linley — è indirizzata alla sola persona che provi per lei un vivo interesse. Non lo sentisti?

— Me ne rammento — rispose lui, e continuò a scrivere le parole seguenti:

„Vi raccomando miss Besterfield per maestra dei vostri bambini, avendo ricevuto ampie prove di abilità, operosità e buon carattere in tutto il tempo che ha insegnato alla mia bambina. Essa lascia la nostra casa per circostanze che dimostrano il profondo sentimento che ha del dovere e stanno a provare la sua gratitudine."

— Ho forse detto più di quello che potevo onorabilmente e sinceramente dire... dopo tutto ciò che è accaduto?

Linley non poteva far altro che guardarla; ma nessuna parola in quel momento sarebbe stata più eloquente del suo silenzio. Quando essa gli riprese il foglio di mano, le si leggeva negli occhi il perdono.

Le restava ancora da sopportare una ultima prova, ed essa l' affrontò coraggiosamente.

— Dite pure a miss Besterfield che desidero vederla.

Sul punto di uscir dalla stanza Erberto si sentì richiamare.

— Se per caso incontri la mamma — aggiunse la signora Linley — pregala di venir da me.

La signora Presty che conosceva l'indole di sua figlia era rimasta lì vicina, aspettando proprio quell'ambasciata.

La signora Linley s' indirizzò a lei con tenerezza e rispetto. — Dianzi ho supposto che tu parlassi avventatamente e senza carità. Ora ho saputo che tu parlasti avventatamente e senza carità: Ora ho saputo che in quelle pa-

quanto il suo compare Santo Murassi, l'altra sera, per festeggiare la domenica, s'erano empiuti di vino fino al gorgozzule.

E alle 10, in un'osteria di via dei Capitelli, litigavano aspramente.

Il Brussa, che quando è ubriaco, è sempre violento ed insolente, aveva cominciato a stuzzicare il compagno; questi aveva risposto per le rime e ne nacque una zuffa brutale, con il relativo accompagnamento di boccalette e bicchieri mandati all'aria. Ad un certo punto il Brussa, più che mai inviperito, mosse contro all'altro col coltello in mano. Il Murassi allora, per difendersi, gli diede parecchi colpi di coltello cagionandogli varie ferite abbastanza gravi: una al braccio, una alla palpebra e una alla regione zigomatica.

Il ferito fu condotto all'ospedale. — Quanto al feritore riuscì momentaneamente a scappare, ma venne arrestato poco più tardi nella propria abitazione, in via della Cattedrale, N. 5.

Chi ci ebbe a rimettere fu il proprietario dell'osteria, il quale pagò senza volerlo, le spese della guerra e sofferse un danno di tre fiorini.

L'orologio d'un ubriaco. Sotto la presidenza del consigliere Sciolis si tenne ieri il dibattimento in confronto di Giuseppe Guanin, d'anni 28, falegname, da Pieris, e Giuseppe Fiorinini, d'anni 49, cocchiere, da Trieste, per crimine di furto. Erano accusati di aver rubato l'orologio, del valore di f. 24, a Moisè Levi.

Il Guanin la racconta così: Nella notte dal 3 al 4 luglio incontrai all'Aquedotto il Levi, che m' invitò a bere un bicchiere di vino in un' osteria di quei pressi. Vi andammo ed il Levi, che aveva già bevuto antecedentemente, con un mezzo litro di vino s'ubriacò talmente da non potersi più reggere.

Allora feci venire una vettura, quella del Fiorinini. Nella vettura salimmo il Levi ed io; a cassetto sedette il Fiorinini. Giunti dinanzi al portone dove abita il Levi, il Fiorinini scese da cassetto e sonò il campanello. Il portone ci venne aperto ed il Fiorinini ed io trasportammo il Levi fino sulle scale; poi uscimmo. Il Fiorinini m' invitò a prendere un caffè e vi andai. Al caffè egli mi mostrò un orologio e mi chiese se volevo prenderlo in pegno, verso alquanto denaro. Rifiutai.

Il giorno appresso il Levi venne a casa mia a chiedermi se sapessi nulla del suo orologio. Risposi che no e dissi che mi sarei incaricato di fare delle ricerche. L'autorità, avendo rilevato che io era stato a prendere il caffè col Fiorinini e che questi aveva parlato, in quel momento, dell'orologio, mi arrestò ritenendomi complice nel furto.

Va da sé poi che l'accusato Guanin negò recisamente di aver avuto parte nel furto.

Giulia Maionica, la padrona di casa del Levi, narra che in quella notte trovò il detto Levi steso sulle scale ed a lui dappresso due uomini. Che parti ti questi, ella si fece a rimbrottarlo perché rincasava sì tardi.

— Pensi che sono le tre dopo mezzanotte - gli disse.

— Non è così tardi - rispose il Levi, ed andò per consultare l' oriuolo; ma non se lo trovò più e scorse la catena spezzata come da uno strappo.

L' accusato Fiorinini nega il furto; nega anzi di avere avuto col Levi alcun contatto; ammette soltanto d'esser stato a bere il caffè col Guanin, escludendo, s'intende, di avere offerto a questi l'orologio in pegno.

Il Guanin, dall'andamento del processo, capisce che difficilmente si farebbe chiara la sua innocenza nella faccenda, se non si appiglia ad una propalazione. Chiesta pertanto la parola, domanda sia inteso certo Luigi Buttazzoni, inquisito, detenuto nelle carceri; il quale gli ebbe a confidare che il Fiorinini avrebbegli detto le parole precise: — „Andarò confesso del furto“

Sopra proposta del P. M. la Corte spicca immediatamente una chiamata per codesto Buttazzoni, e la consegna ad una guardia. Poco appresso il Buttazzoni comparisce.

Interrogato dal Presidente, sor Buttazzoni tergiversa, fa delle reticenze. Si capisce che vorrebbe salvar capra e cavoli. Ma il Presidente lo mette colle spalle al muro e lo ammonisce a dire il vero per il suo meglio.

Visto che non se n'esce con le reticenze, il Buttazzoni si cala a parlare e conferma la circostanza accennata dal Guanin.

Oltre alla suddetta accusa il Guanin ne aveva un'altra per sua parte; una piccola coltellata data il 21 giugno a certo Giuseppe Furlan, ad una mano. Il Furlan aveva trovato da leticare con un altro individuo; il Guanin volle intromettersi; il Furlan gli disse di non ingerirsi ne'suoi affari, egli s' irritò e gli diede quella *puntata*. Il Guanin vuole però averla data in propria difesa, asserendo che il Furlan lo aveva colpito con un bilancino.

La sentenza fu di colpabilità nel crimine di furto pel Fiorinini, che venne condannato ad 8 mesi di carcere. Il Guanin venne assolto pel fatto dell' orologio; fu invece condannato per contravenzione di leggero ferimento, in danno del Furlan, ad una settimana di arresto.

Entrambi si adattarono alle sentenze.

Pazzo. Il recente arresto d' un ex impiegato contabile del Lloyd ebbe per conseguenza che questa Società ordinò al suo impiegato di registratura, sig. Kuckler, di procedere ad una revisione. Il Kuckler dopo aver eseguito tale ordine, manifestò ad un tratto segni non dubî di pazzia. In seguito a ciò il poveretto ottenne un lungo permesso, ma c' è, pare, poca speranza di guarirlo.

All'Arena. Iersera poca gente e poco spettacolo. Dippiù una improvvisa indisposizione della sig.a Marconi che le impedì di cantare la romanza del IV atto.

— Oggi ha luogo la rappresentazione a beneficio delle cucine economiche col seguente programma:

1. Atto primo del „Richelieu e le sue prime armi“.
2. „La festa del cuore“ valzer del maestro Sassone, cantato dalla sig.a Turroni.
3. Aria per baritono del „Don Sebastiano“, cantata dal sig. Forastiero.
4. Scena ed aria dell'opera la „Sonnambula“, eseguita dalla sig.na Gilda Penso.
5. Scena comica col Pulcinella, sostenuta dal Grassi.

Considerata la nobiltà dello scopo a cui s'informa la rappresentazione di stasera, l'Arena dovrebbe essere popolatissima e l'incasso confortante.

Male improvviso. Ieri, alle ore 6 pom., in una cucina economica in via del Torrente N. 34, Luigi Chiusi, d'anni 52, da San Martino, Provincia di Udine, fu côlto da improvviso e serio malore.

Ricevuta la prima assistenza dal Dr. Sterle, tosto chiamato, venne quindi a mezzo di lettiga trasportato all'ospedale, dove arrivò in istato assai grave.

In birraria. Nella birraria sita al N. 33 di Corsia Stadion, di cui Giovanna Aplener, di 22 anni, da Cilli, è conduttrice, entrava l' altra sera certo Giovanni Feierfeil, alquanto alterato dai soliti fumi del licore di Bacco. Costui trovò in birraria una comitiva di giovanotti che canticchiavano, e si diede ad imporre loro silenzio, affermando che in quel locale il padrone era lui, e che esigeva si allontanassero senza altro. Quelli della comitiva risposero che lui era padrone proprio come lo erano essi, e che quindi la mettesse via con la prepotenza. Il Feierfeil, punto intimidito, con la testardaggine degli ubriachi, continuò ad apostrofarli.

Visto che la faccenda avrebbe potuto farsi un po' seria, la Aplener ci si intromise pregando quei signori di usare pazienza verso l' eccedente e di compatirlo.

Siccome l'ora era tarda, il locale si chiuse da lì a poco. Ma l'individuo che, a quanto pare, non si era sfogato bastantemente, adirato di non poter prendersela più con gli avventori della birraria, se la prese ora con la padrona tormentandola, minacciandola e inseguendola con un bastone in mano fino all'Acquedotto nuovo. — Le guardie, chiamate in soccorso della minacciata, arrestarono il prepotente.

Fra parenti. L' altra sera alle 11 1/2, nella casa di certo Müller, in via delle Legna N. 6, accadde un serio alterco in famiglia, che andò a terminare male parecchio. Il marittimo Müller Giuseppe, giovanotto diciottenne, trovò da altercare, non si sa bene per quali motivi, con i propri cognati e, inferocito, si diede a minacciarli armato di una mannaia. Questi, mal tollerando quelle minacce, lo percossero abbastanza violentemente con un bastone. La madre del giovanotto prese le difese del figliuolo e, vedendo che lo si bastonava, si diede a chiamare: Pattuglia! — Vennero infatti le guardie, le quali, udito come stavano le cose, e visto che il Müller aveva riportato due ferite alla fronte, accompagnarono quest'ultimo all'ospedale, senza però arrestare il feritore.

Furti. Ieri mattina alle 8, il cenciaiuolo Giuseppe D., d' anni 31, noto pregiudicato rubava al carbonaio, Antonio M., in via Solitario, un sacco di carbone del valore di due fiorini. Le guardie lo condussero agli arresti.

— Giorni sono la sig.a Celestina S., abitante in via Arcata, venne derubata di una gonnella del valore di 3 fiorini.

Ieri, quale autrice del furto, venne eruita ed arrestata certa Lucia C., di anni 16, da Castelnuovo.

Caduto in mare. Ieri alle 2 ore antimeridiane, il facchino Vincenzo Nadaia - a quanto pare piuttosto brillo - cadde in mare. Alcuni marinai s'affrettarono in suo soccorso e poterono trarlo felicemente a salvamento. Una guardia di p. s. s' incaricò poi di accompagnarlo al civico ospitale, affinchè gli venissero prodigate quelle cure che l'involontario bagno resero necessarie.

Il Nadaia abita in via Matterizza N. 4.

Al fresco. Per eccessi andarono in prigione: Giuseppe D., d' anni 28, facchino, Vittorio C., d'anni 26, fonditore, ambidue da Trieste, ed Enrico K., d' anni 22, calderaio, da Sesana. — Antonio I., d'anni 28, facchino, Antonio T., d' anni 31, bracciante, Matteo C., d'anni 30, calderaio, e Giovanni F. d'anni 31, operaio, tutti e quattro da Trieste, vennero arrestati per avere turbata la quiete notturna con canti clamorosi.

Corrispondenza aperta. *Sig. Silvio, qui.* — Perchè non dirige la sua rimostranza direttamente alla Commissione? Sa, il *Piccolo* non si presta allo sfogo di certe bizze private.

Ogni giorno una.

— Come Giuseppina, voi non marcate tutte le mie camicie con le mie iniziali?

— Ma, signora, le ho messe sulla prima ed ho scritto *idem* su tutte le altre.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio. (Ore 8). Rappresentazione a beneficio delle Cucine economiche, con variato programma.

Truffa ingegnosa. Togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

C'era a Bologna una piccola associazione di truffatori, i quali erano già arrivati al discreto numero di dodici tiri, sorprendendo la buona fede di altrettante persone per la egregia somma di quasi 4000 lire.

La base delle operazioni era una trovata discretamente originale: un testamento.

Da parecchio tempo certa Assunta G., donna di male affare, già condannata parecchie volte, viveva con certo G. M., abitante in via de' Chiari, il quale aveva fama di danaroso, ma niente altro che la fama, perchè in quanto a danari stava discretamente male.

La G. però, e due suoi soci certi Giuseppe G. e De M. Pietro, pensarono di utilizzare almeno questa fama di ricco capitalista di cui l'M. godeva, facendogli fare un testamento a favore della G. stessa, testamento nel quale erano stabilite cifre e lasciti del tutto ipotetici.

Si trovò un notaio della nostra città abbastanza ingenuo e primitivo, che facendo torto al notaio accorto, meticoloso della tradizione, si prestò ad autenticare della sua firma di publico ufficiale questa gherminella di Scapino.

L'M. morì, ed una volta montata, la macchinetta cominciò a funzionare. Prendendo a pretesto impedimenti, ritardi nella liquidazione degli affari, la presunta erede si fece prestare da questi delle somme di danaro, da un altro dare a credito dei generi, delle vesti, degli oggetti preziosi... il famoso testamento, mostrato a tempo opportuno, toglieva tutte le diffidenze.

Nelle operazioni i tre truffatori si erano aggiunti un quarto, certo Cesare P., ed ora sono tutti e quattro in prigione, perchè i fornitori stanchi di attendere il pagamento, e subodorando finalmente qualche cosa di losco, hanno sporto querela.

Borsa del l'8 Agosto (sera). Le Borse tedesche (Berlino 460 1/2) e di Vienna di conseguenza, continuano l'aumento - gli ultimi corsi notano 284.70 e 109.20. Da Parigi leggera recessione in Ital. 99.95 da 100.10 e qui prezzi nominali 99.35 a 99.45.

Listino. Napoleoni 9.93 a 10.—, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterl. 12.56 a 12.58, Lire turche 11.30 a 11.32, Londra 126.— a 126 3/4, Francia 49.95 a 50.05, Italia 49.85 a 49.95, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.80 a 61.95, Rendita austriaca in carta 85.85 a 85.95, della ungherese in oro 4% 108.60 a 108.90, della in carta 5% 95.25 a 95.40, Crediti 283.— a 284.—, Rendita italiana 99.40 a 99.50.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Sydney cadde in ginocchio e senza proferir parola portò quella mano alle labbra. La signora Linley, pure tacendo la fece alzare, prese il foglio che attestava in favore di lei e glielo presentò: Linley guardava ora la moglie, ora la istitutrice e aspettava che una di loro dicesse una parola. Ma tacevano entrambe. Non lo potè più sopportare, e indirizzandosi a Sydney disse:

— Provatevi a ringraziare la Linley.

La giovinetta rispose con voce semispenta:

— Non posso parlare.

Allora si rivolse alla moglie.

— Dite un'ultima parola cortese — le chiese suplichevole.

Ella, dopo uno sforzo per obbedirlo, con un gesto disperato gli fece comprendere, al pari di Sydney, che non poteva parlare.

Sinceramente comprese della virtù cristiana che insegna a pentirsi, che insegna a perdonare, quelle tre persone erano in procinto di separarsi e costringevano la loro fragile natura alla sofferenza, alla rassegnazione.

Per pietà di quelle due donne Linley chiamò tutto il suo coraggio per dividerle. Prima si rivolse alla moglie dicendole:

— Posso dirle, Caterina, che tu le auguri giorni migliori?

La signora Linley gli strinse la mano.

Linley si avvicinò a Sydney e le fece quella ambasciata. Avrebbe avuto in cuore di dirle qualche cosa di simile anche per conto suo; ma non potè dir altro fuorchè questa semplice parola che tutti abbiamo Dio sa quante volte e con quanto atroce e sincero dolore proferita: „Addio!“ e aggiunse la solita frase di augurio: „Il signore vi benedica.“

In quel momento supremo la bimba entrò correndo nella stanza in cerca di sua madre.

Al comparire di lei vi fu un mormorio di spavento. Tutti avevano sperato di poter risparmiare al cuore innocente della piccina lo strazio di quella separazione.

Ella vide che Sydney aveva il cappello e il mantello. (*Continua*)

role che mi hanno tanto irritata, vi era qualche parte di vero. Se tu hai preso la cosa tanto sul serio, è stato in fondo per mio bene. Desidero che tu mi perdoni. Sono stata irriverente, ho avuto torto.

Una volta Randal Linley aveva detto alla signora Presty vedendola operare un tratto di bontà dopo una scena che lo aveva irritato: „Signora, voi in fin dei conti avete buon cuore.“ La risposta ch'ella diede alla figlia dimostrò che Randal non si era ingannato.

— Non dir altro - le disse - sono io che sono stata irruente e che ho avuto torto.

Le erano appena uscite dalle labbra quelle parole, quando Erberto ritornò seguito da Sydney Besterfield.

La istitutrice si fermò nel mezzo della stanza con la testa bassa. Si udiva in quel silenzio il suo respiro affrettato, affannoso. La signora Linley si avanzò verso di lei. Vi era qualche cosa di divino nella sua bellezza, allorchè guardando pietosamente la paurosa fanciulla, le porse la mano.

Atlas di seta colorato nero e bianco a soldi 75 al metro sino a f. 10.65 (a seconda delle 18 diverse qualità) spedisce per singoli vestiti od a pezze franco di dazio in casa, il deposito della fabbrica di sete **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo.** Si spediscono campioni dietro richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. 2253/3

RINGRAZIAMENTO.

La desolatissima sottoscritta, a nome pure di tutti i parenti, ringrazia tutte quelle cortesi persone che vollero accompagnare all' ultima dimora la salma del suo indimenticabile

GIOVANNI.

Ringrazia poi in specialità lo spettabile corpo dei signori Macchinisti del Lloyd a.-u.

Famiglia Bruna.

Ricercasi carretto 4 ruote, carretto a mano e Pesa grande. Indirizzo al „Piccolo.“ (158)

Ricercasi portinaio senza famiglia. Indirizzo al „Piccolo.“ (135)

Ricercasi finimento da cavallo con sellino. Indirizzo al „Piccolo.“ (136)

Si ricerca una stiratrice e mendatrice Indirizzo al „Piccolo.“ (137)

Giovane che conosca bene la lingua tedesca, munito di pratica commerciale, con miti pretese, trova collocamento. Offerte sotto P. M. 1901 ferma in posta, Trieste. (131)

Socio con f. 800 si ricerca. Indirizzo al „Piccolo“ sotto l' iniziali B. K. B. (159)

Un giovane che ha assolto gli studi all' Istituto Revoltella desidererebbe impartire alla sera qualche lezione a ragazzi di buona famiglia. Indirizzo A. Z. ferma in posta. (140)

Acquistasi carta di lettere vecchie con francobolli. Trevi. Edicola Piazza Cavana. (132)

Persona che dispone di qualche ora al giorno, assumerebbesi l' amministrazione di qualche stabile. Indirizzo al „Piccolo.“ (148)

Da vendere un pianino, via Carintia 9, II p. (74)

Da vendere mobili per una camera da visita. Negozianti esclusi. Indirizzo al „Piccolo.“ (127)

Vendonsi tutti gli utensili d'osteria. Indirizzo al „Piccolo.“ (156)

D'affittare dal 24 Agosto p. v. un grande quartiere nella villa Horstman, con uso della campagna. Da rivolgersi nello scrittoio Fili. Zmaievich e C. (149)

Fu smarrito un piccolo cane inglese. L'onesto trovatore portandolo in piazza S. Catterina 1, riceverà mancia. (154)

Fu smarrito dalla via Sanità alla via Zonta, un ventaglio antico, color legno. Mancia portandolo al „Piccolo.“ (152)

Regata. Indimenticabile delizioso dopo-pranzo. Scongiuro nuova occasione. Verrò compreso? Carli. (150)

Un conte possidente, impiegato, giovane collo, di 26 anni, desidera contrarre matrimonio con signorina di buona famiglia con D.te. Serie offerte indirizzarle, Pietro Primo, posta restante. (147)

Fiordalisa. Ebbi oggi vostro scritto. Vi ringrazio. (153)

M'adorate? Perchè farmi soffrire? 9 Marzo. (135)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisleger, Palazzo del Lloyd. Telefono 253. (1305)

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6.

Interessante per le famiglie.

Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglericci e susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

OVATTA BRUNS 858

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10 TRIESTE.**

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4% " " " " 8 "
3% " " " " 30 "
Napoleoni 2 1/2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 3/4% " " " " 3 mesi
3% " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/8% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in conto, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/2% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

La Filiale della Banca Union
Trieste s' occupa di tutte le operazioni di
Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4% con preavv. di 6 giorni
3 1/2% " " " 12 "
3 3/4% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2 3/4% con preavv. di 20 giorni
3% " " " 40 "
3 1/4% " " " 3 mesi
3 1/2% " " " 6 "

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 8-23/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso 1/8% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 18 Aprile 1886.

The Singer Manufacturing & C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale“ senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.